



IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP) SI RACCONTA: RESOCONTO INCONTRO 24 FEBBRAIO 2025

Lo scorso 24 febbraio, il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) delle comunità di Quinto e Santa Cristina si è riunito per il primo incontro del 2025. L'incontro, iniziato con un momento di preghiera, ha posto al centro il tema dell'anno giubilare "**Pellegrini di Speranza**". Dopo un'introduzione sul significato del Giubileo e sulla Bolla Papale "La speranza non delude", i partecipanti sono stati invitati a confrontarsi su due domande fondamentali riguardanti la speranza: come essa si mantiene viva nella vita di ciascuno e in che modo la comunità può sostenerla negli altri.

Il confronto ha evidenziato l'importanza della **testimonianza personale**, della **comunità** e dell'**ascolto reciproco** come **strumenti per alimentare la speranza**. In un'epoca caratterizzata da incertezze e sfide, il CPP ha ribadito il ruolo fondamentale della Chiesa e delle nostre Parrocchie nel sostenere e incoraggiare le persone a essere segni di speranza per gli altri. Siamo **tutti invitati** a rispondere personalmente a queste domande e a **concretizzare**, nella nostra vita quotidiana, **segni tangibili di speranza** per le sorelle e i fratelli che incontriamo nel nostro cammino.

Risposte alla prima domanda: *Nello scorrere della vita, che cosa mi ha aiutato e mi sta aiutando a tenere viva la speranza?*

- La testimonianza di persone che hanno vissuto momenti difficili con fede e speranza.
- La famiglia e le relazioni significative che danno conforto nei periodi di prova.
- Il contatto con la Parola di Dio, che dona luce e speranza nelle difficoltà.
- L'importanza del sacramento della Riconciliazione e dell'umiltà nel chiedere aiuto.
- Il creato come segno della grandezza di Dio e della sua presenza costante.
- Il valore dell'amicizia e della comunità nel sostenersi a vicenda.
- L'esperienza di chi ha superato momenti difficili è fonte di ispirazione.
- I giovani, con le loro domande e la loro ricerca, sono segno di speranza.
- La speranza come fiducia in un fine ultimo e nella misericordia di Dio.
- L'ancora come simbolo forte: nei momenti difficili si trova conforto nella fede e nella preghiera.
- La normalità della vita quotidiana e il bene ricevuto e donato come segni di speranza.

Risposte alla seconda domanda: *Noi comunità e gruppi, in quale modo possiamo aiutare le persone più in difficoltà a riscoprire o a rafforzare la speranza?*

- Maggiore disponibilità all'ascolto e all'accoglienza.
- Creare momenti di condivisione e vicinanza nella quotidianità.
- Rimettere in circolo il bene ricevuto: ogni gesto di aiuto è portatore di speranza.
- Costruire reti di supporto per non lasciare sole le persone in difficoltà.
- Affidare alla preghiera le persone e le situazioni che richiedono sostegno.
- Offrire esperienze concrete di speranza ai giovani attraverso attività di aggregazione.
- Dare un'immagine di comunità serena e concreta, capace di trasmettere speranza.
- Superare le divisioni e promuovere la misericordia.
- Creare proposte che stimolino il confronto e la riflessione su temi importanti.
- Valorizzare il bene già presente nel mondo e metterlo in luce.
- Vivere la testimonianza cristiana anche fuori dalla parrocchia, nel lavoro e nella società.

Queste risposte crediamo siano il segno di una comunità viva, impegnata a creare ogni giorno nuovi "ponti" e occasioni di crescita per le sorelle e i fratelli. Ma allo stesso di una comunità desiderosa di rinnovare le occasioni di apertura all'altro, con nuovi progetti e stimoli.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Quinto e Santa Cristina ribadisce anche così il proprio impegno nel costruire comunità accoglienti e solidali, capaci di infondere speranza attraverso la testimonianza concreta del Vangelo.

Seguendo l'invito di Papa Francesco, in comunione con la Chiesa universale, con la nostra Chiesa diocesana e con i nostri sacerdoti, siamo chiamati a essere strumenti di speranza nel mondo. Ognuno di noi è invitato a vivere e trasmettere la speranza nelle piccole e grandi scelte quotidiane, affinché essa diventi un segno concreto dell'amore di Dio per tutti.